

STUDY TOUR 2010 LA HABANA

# Il diario di uno sbarco di a

Cosa ci facevano **trenta giovani imprenditori** della sanità italiana **in un Paese comunista?** Barcellona, Boston, Baltimore, Tokyo, questi Study Tour erano sicuramente più coerenti con il profilo dei nostri **"turisti non per caso"**, pieni di voglia di conoscere **le grandi eccellenze statunitensi** o i **primati tecnologici e assistenziali giapponesi**. Non si può nascondere che il recente viaggio a **L'Avana**, la capitale della grande isola caraibica di Cuba, di fatto, era invece **carico di aspettative** contrastanti: da un lato una realtà economica che cerca di **superare i problemi** legati alla povertà; dall'altra indicatori riguardanti l'istruzione e la sanità **particolarmente importanti e avanzati**, soprattutto **se raffrontati ai suddetti indicatori socio-economici** e agli altri paesi dell'America Latina.

**DI FILIPPO LEONARDI**

**M**a la sfida era stata lanciata e prontamente accolta dai giovani Aiop, che hanno sempre dimostrato comunque di avere sufficienti curiosità e audacia, anche per affrontare nuove proposte formative. Anche in questo caso, non se ne sarebbero pentiti.

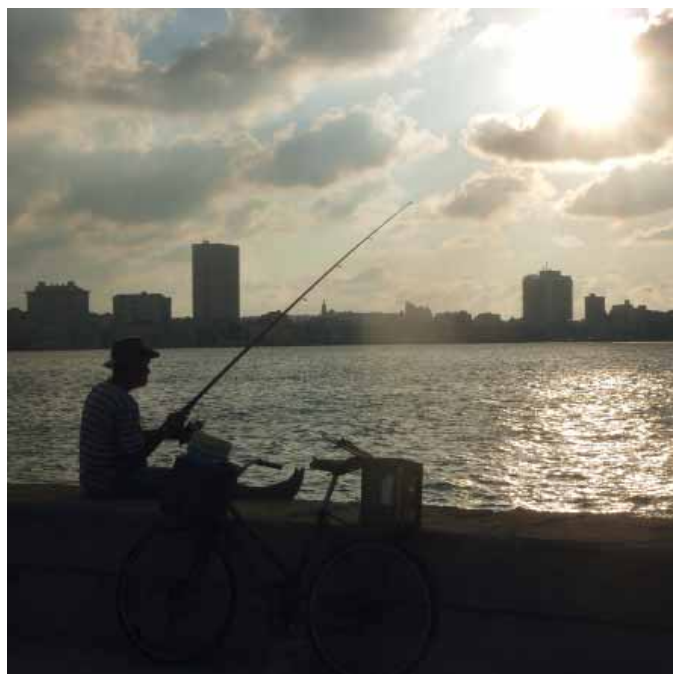
## PRIMO GIORNO

Arrivati a L'Avana, l'accoglienza è stata calda come la temperatura che, pur essendo a ottobre, si manteneva sui livelli estivi mediterranei. E abbiamo compreso meglio l'opportunità dell'indicazione che ci avevano dato di lasciare a casa giacca e cravatta a favore di un abbigliamento più sportivo, che per i cubani corrisponde alla "guayabera", una camicia sportiva e nello stesso tempo elegante. Il primo giorno è stato quindi dedicato alla presentazione delle caratteristiche dei rapporti italo-cubani e soprattutto alla descrizione del sistema sanitario, illustrati dal dr. **Victor Manuel Rodriguez**, Direttore delle Relazioni internazionali del Ministero della Salute pubblica, e dalla dr.ssa **Annet Del Rey Roa**, funzionario del Ministero per il Commercio estero. Il sistema sanitario cubano, gratuito per i

suoi 11 milioni di abitanti, è strutturato in tre livelli. Il primo, di base, è quello garantito da 32 mila medici di famiglia che, assieme al personale infermieristico, si occupano di prevenzione e cura, sia ambulatoriale che a domicilio. Il secondo livello è quello garantito da circa 490 poliambulatori, in cui sono presenti le varie specializzazioni che collaborano con il medico di famiglia, prevalentemente in day hospital e le cui prestazioni sono di tipo diagnostico, terapeutico e riabilitativo. Il terzo e ultimo livello è quello offerto da più di 220 ospedali; più di 200, infine, sono le strutture residenziali per anziani. Gli indicatori sanitari che il dr. Rodriguez cita con particolare orgoglio sono quelli del tasso di mortalità infantile (5 per mille nati vivi, rispetto al 3 per mille dell'Italia, ma rispetto anche al 7 per mille degli USA o al 23 per mille dell'America Latina), quelli della speranza di vita (76/80anni-M/F; 78/84 in Italia; 70/75 America Latina); quelli di mortalità materna

(45 per 100mila nati vivi, rispetto a 3 per 100mila dell'Italia, ma rispetto al 160 per 100mila dell'America Latina).

L'incontro è dunque l'occasione per uno scambio di informazioni sulla sanità del proprio Paese e gli interlocutori cubani non nascondono i punti critici del loro



# micizia a Cuba

L'Avana, il Campidoglio



La delegazione Aiop Giovani nell'Ambasciata italiana a L'Avana



## REPORTAGE VIDEO

Guarda il reportage video dello Study Tour sul tuo Smart Phone tramite il QR Code:



sistema e quindi i loro prossimi obiettivi: la riduzione degli squilibri con i paesi più avanzati, il recupero della capacità produttiva e il miglioramento dell'efficienza.

Si passa quindi alla visita **ospedale chirurgico "Fratelli Ameijeiras"**, quasi un grattacielo, costruito per ospitare la Borsa prima della Rivoluzione castrista, e inaugurato nel 1982 con l'intenzione di farne un simbolo dell'attenzione del governo verso i bisogni sanitari del popolo. Oltre alla cura e alla riabilitazione, il centro ospedaliero, che offre 43 specialità medico-chirurgiche, si dedica alla formazione di specialisti di medicina.

## SECONDO GIORNO

I giorni trascorrono quindi tra visite, relazioni e scambi di idee, tra cui quello nell'Ambasciata italiana a L'Avana con i consiglieri **Pietro De Martin** e **Gabriele Cosentino**, che ci hanno permesso di avere un quadro più ampio della realtà cubana.

Particolarmente importante è stato l'**Istituto di Oftalmologia "Ramón Pando Ferrer"**, riferimento nazionale e internazionale, e centro di direzione della docenza cubana nella specialità. È dotato di tecnologia avanzata in cui si realizzano gli esami più moderni per la diagnosi delle diverse patologie oftalmiche, così come l'applicazione delle novità negli interventi chirurgici.

È proprio sull'argomento della tecnologia che si soffermano più spesso i nostri interlocutori per sottolineare le conseguenze dell'embargo, che impedisce il rifornimento di pezzi di ricambio e l'assistenza. L'applicazione dell'embargo anche su prodotti medicali si traduce spesso con l'impoverimento dell'offerta sanitaria, come testimoniano diversi apparecchi per la Tac e la risonanza magnetica, pur di modelli avanzati ma fermi in attesa di riparazione.

Il **Centro di ingegneria genetica e biotecnologia** si trova poco distante dal centro della città e il breve viaggio in pullman ci permette di osservare meglio gli splen-



## Istituto cubano di oftalmologia "Ramon Pando Ferrer"



DI BEATRICE SANSAVINI

**Rinaldo Rio, Direttore sanitario dell'Istituto racconta la storia dell'ospedale, fondato 60 anni fa, progettato e costruito prima della Rivoluzione attraverso finanziamenti che provengono dalla raccolta "porta a porta". Fu talmente voluto dalla popolazione che ogni cittadino contribuì generosamente.**

L'Istituto, oltre ad avere un direttore generale, un direttore sanitario e un direttore amministrativo, conta 3 vice dirigenze per la parte clinico-chirurgica, infermieristica e docenza-ricerca.

La struttura consta di un edificio centrale in cui ci sono 3 sale operatorie e 34 ambulatori chirurgici dove vengono trattati glaucomi e cataratte. Inoltre, nel 2005 è stato inaugurato un edificio secondario, dove si fanno tutte le visite eccetto quelle per le cataratte. È in questo edificio laterale che sono ubicate altre sale operatorie. Più recenti sono altri servizi: bassa visione, neuro oftalmologia, infiammazione oculari, protesi oculari.

Nuovissimo, è invece, il servizio per il trattamento dei tumori oculari, il cui responsabile è un medico specialista che ha studiato in Italia.

L'attività dell'Istituto poggia su 3 elementi basilari:

- 30.000 pazienti operati ogni anno;
- 250.000 visite provenienti dall'estero;
- Pronto soccorso.

Un aspetto ritenuto molto importante e sul quale il dr.Rio ha voluto soffermarsi è quello della docenza-ricerca. L'Istituto Ferrer ha il suo punto forte nella preparazione didattica, soprattutto post-universitaria. Un



obiettivo fondamentale è quello della ricerca, in tutte le sue fasi di sviluppo e realizzazione svolta da docenti optometristi, infermieri e ingegneri.

Dal 2004 c'è stata quella che il dr.Rio ha definito una "rivoluzione nell'oftalmologia", con un nuovo programma di specialisti, ingegneri e infermieri, un miglioramento delle attrezzature, che oggi sono le stesse che si usano nel resto del mondo (ad es. il laser per la miopia, ipermetropia e astigmatismo, l'ultrasuono ad alta risoluzione, la macchina HRT- 2 per l'esame dell'occhio, la phacopulsar 2 per le cataratte e l'attrezzatura per la misurazione della pressione oculare, che prima del 2004 non erano utilizzate, pur se conosciute dai professionisti cubani). Ora, anche grazie a questo rinnovamento, a Cuba è possibile operare la cataratte con l'ultrasuono, facendo solo un piccolo taglio di 2mm, in anestesia topica, diminuendo notevolmente il tempo dell'intervento fino a 10 minuti per gli operatori più esperti.

È attivo presso l'Istituto Ferrer, la banca degli occhi, dove vengono conservate le cornee e le membrane neoptiche per l'esecuzione di interventi.

Il dott. Rio ci fornisce un esempio del valore della ricerca dell'istituto spiegando che, attraverso la ricerca fatta al suo interno, si è capito che il glaucoma non è una diretta conseguenza della pressione oculare alta - la pressione oculare può essere anche bassa, e il glaucoma presentarsi - ma una malattia su base genetica, causata da un'apoptosi cellulare programmata, e nonostante qualsiasi cosa si faccia si arriva alla morte del nervo ottico.

Verso la conclusione della sua presentazione, il dott. Ferrer ci informa che l'Istituto collabora attivamente con l'Harvard University di Boston. I lavoratori all'interno dell'Istituto sono 900, di cui 215 infermieri, 121 specialisti oftalmologi, 15 specialisti per tutte le malattie d'appoggio, trasversali a quelle dell'occhio. ■

didi palazzi in formidabile stile coloniale che hanno fatto sì che fossero dichiarati patrimonio dell'Unesco.

Il Centro consente la ricerca e la produzione nella sfera della biotecnologia applicata a diversi rami della società, e in particolare quello dei prodotti biologici ottenuti attraverso la biotecnologia moderna.

### TERZO GIORNO

Il terzo giorno è quello dedicato alla scoperta delle piccole strutture sanitarie e socio-sanitarie del quartiere più antico de L'Avana, e in un cui opera l'*Historiador de la Ciudad*, l'Ufficio per il recupero storico del prof. **Eusebio Leal Spengler**, uno studioso di fama internazionale, la cui formazione – scopriamo con piacere – è avvenuta per larga parte in Italia. Visitiamo quindi il **Convento di Belen**, un antico convento dei gesuiti trasformato in struttura di residenza diurna per anziani, dove gli ospiti organizzano velocemente quasi una *fiesta* per i giovani italiani; il **Centro di riabilitazione pediatrica "Senén Casas"**, per la riabilitazione di bambini con problemi di neuro-psicomotricità; la **Casa di maternità "Leonor Pérez"** di assistenza ostetrico-ginecologica di donne in difficoltà; il **Centro di Riabilitazione geriatrica "Santiago Ramón y Cajal"**, per la cura riabilitativa di pazienti anziani. La caratteristica di questi centri è quella della forte integrazione con il

## Universidad de Ciencias Informatica



DI ERMELINDA MASI

**L'UCI, orgoglio del governo cubano, è nata con l'obiettivo di informatizzare il Paese e di creare quella industria del software fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico.**

**S**orta negli edifici che ospitarono sino al settembre 2001 il Centro per l'esplorazione e l'ascolto radioelettronico sovietico, avviò i suoi primi corsi nel settembre 2002, accogliendo 2.000 studenti e 300 professori.

Oggi il Campus universitario sorge su un'area di 168 ettari, dotata di ogni servizio, di aree sportive e di ritrovo, ospita, nei suoi 150 edifici, 10.000 studenti e 2.550 professori.

L'Università, in soli 8 anni, ha visto laurearsi 6.400 ingegneri e ha iniziato 160 progetti di informatizzazione, di cui 47 hanno trovato applicazione anche all'Estero. Tutti i progetti di informatizzazione dopo il 3° anno di sviluppo vengono gestiti dalla Albet, una impresa commerciale dell'Università, sorta nel 2005. La Albet, con i suoi 200 milioni di dollari di fatturato 2010, indica la direzione commerciale di tutti i prodotti e i servizi che sviluppa l'UCI.

Oltre ad offrire una serie di servizi di consulenza, assistenza e formazione, sono stati sviluppati, prodotti e commercializzati software nei vari settori strategici per il governo e lo sviluppo economico del Paese:

- Sistemi per la gestione di penitenziari, polizia, emergenze e sicurezza delle città, controllo dei flussi migratori, emissione di documenti di identità e archiviazione dei documenti;
- Software per la formazione e l'educazione;
- Sistemi per lo sviluppo, il controllo e la supervisione dei processi industriali e dei servizi di automazione;
- Sistemi per la Salute: gestione del percorso assistenziale, biotecnologia, telemedicina, controllo degli alimenti alla frontiera portuale e aeroportuale, gestione delle risorse mediche e infermieristiche nel mondo, gestione degli elettromedicali e delle attrezzature con il registro dei fabbricanti. Il Sistema per la gestione dei processi sanitari è ricco e complesso, si compone di 17 moduli ed è stato sviluppato negli ultimi due anni.

Il flusso di dati del processo assistenziale va dalla prenotazione degli esami e delle visite di Assistenza Primaria sino alla cartelle infermieristiche, riabilitative e si conclude nella cartella clinica informatizzata.

Tutti i processi di supporto hanno un proprio modulo: CUP, magazzino, sala operatoria, turni, igiene, assistenza sociale, senza trascurare i software più sofisticati per la gestione delle immagini DICOM (PACS e RIS).

L'implementazione del sistema gestionale sanitario è stato già concluso con successo in 10 ospedali cubani e in 8 venezuelani e presto verrà esteso anche ad altre 40 strutture dell'isola e ad altre 8 in Venezuela.

L'obiettivo ambizioso che si vuole raggiungere è di condividere tutti i dati sanitari della popolazione attraverso la piattaforma INFOMED, raggiungibile velocemente da tutte le strutture sanitarie collegate all'Intranet cubana.

Cuba ha avviato da anni rapporti di collaborazione in ambito sanitario con diversi stati stranieri come Venezuela, Brasile, Algeria, Cina, India, Pakistan, Iran ed Europa orientale, cui vende i propri farmaci, a volte meno costosi rispetto a quelli delle multinazionali, e cui invia le proprie risorse mediche ed infermieristiche per supportare la formazione dei medici e l'organizzazione delle strutture sanitarie. Soprattutto in Venezuela il governo cubano ha preso in mano la gestione e la informatizzazione della sanità in cambio di approvvigionamento energetico e del cablaggio di una cavo in fibra ottica che finalmente darà a Cuba la connessione ad Internet a banda larga. Ad oggi infatti, l'isola è collegata al web attraverso una lenta connessione satellitare. ■



## Hospital Clinico-Quirurgico Hermanos Ameijeiras



DI RAFFAELLA CAMINITI

**L'ingresso è bellissimo, costituito da un atrio destinato all'accettazione dei pazienti; tale spazio prima della rivoluzione era la sede della Borsa di Cuba, e le vecchie cassaforti che prima custodivano banconote, oggi contengono farmaci. Il nome dell'ospedale deriva dal nome di un generale che insieme ai suoi tre fratelli combattè la rivoluzione che portò Fidel Castro al potere.**

L'edificio è stato ultimato dopo la rivoluzione ed oggi, dopo la ristrutturazione del 2004, consta di 24 piani. Attualmente è centro di eccellenza e punto di riferimento nazionale per le specialità chirurgiche e mediche, centro post-universitario, con 600 posti letto e 600 medici, tra i quali sono compresi specialisti universitari e neo laureati. Il personale infermieristico specializzato è presente quasi in pari numero. Il vertice strategico dell'ospedale è costituito da un Direttore Generale, un Direttore Amministrativo e un Direttore Sanitario. L'ospedale è costituito da diversi reparti sia di chirurgia che di medicina ad esclusione di quello di pediatria e di ginecologia. I chirurghi si avvalgono di 12 sale operatorie per espletare la loro attività. L'ospedale accoglie circa 12.500 pazienti l'anno ed il 30% della chirurgia dell'ospedale è fatta ambulatorialmente e in via mini invasiva. La chirurgia plastica maxillo-facciale e ricostruttiva è di grande importanza, così come l'attività dei trapianti degli organi. La degenza media di un paziente chirurgico è di 12 giorni dopo l'intervento, mentre 8-10 giorni per le patologie mediche. L'ingresso del paziente in ospedale è preceduto da una lista di attesa, per le patologie tumorali, che va da un minimo di 10 giorni ad un massimo di un mese. L'Ospedale è punto di riferimento per il reparto di radiolo-



L'ospedale  
Fratelli Ameijeiras

gia, dotato di macchinari avanzati, quali Siemens o Philips. I 15 radiologi impegnati in tale reparto, si avvalgono anche di 10 laboratori ultrasuoni, che eseguono, tra gli altri, esami Tac, risonanze, densitometria, mammografie, diagnostica istologica ed endoscopia interventistica. La struttura, in quanto centro di eccellenza per la chirurgia cardiovascolare è dotata inoltre di 2 angiografi. Si pongono problemi gravi per quanto riguarda la manutenzione in generale e delle attrezzature in particolare a causa – ci dice il Direttore sanitario – dell'embargo Usa. È più facile acquistare una nuova apparecchiatura piuttosto che ottenere o stipulare contratti di manutenzione. Per quanto riguarda la trasmissione delle immagini, viene utilizzato un sistema intranet, attraverso la piattaforma Infomed che

consente il passaggio dei dati e di tutta la documentazione sanitaria, radiografie, esami, Tac, cartelle cliniche, tra i diversi reparti dell'ospedale e con altri ospedali. Tale sistema è costituito da circa 400 computer in rete, di cui 100 postazioni in biblioteca. Le comunicazioni avvengono tramite satellite. Ad oggi, infatti, la trasmissione è molto lenta, ma stanno procedendo a cablare tutta l'isola per consentire una trasmissione più veloce. ■

territorio in cui sono inseriti. Da questo provengono la maggior parte degli utenti/pazienti e i tantissimi volontari, spesso parenti, che animano le strutture. Scopo dell'*Historiador*, oltre al coordinamento di queste attività socio-sanitarie è quello della ristrutturazione e tutela del patrimonio storico costituito dai bellissimi edifici che ospitano i centri.

Nella sala del pianoforte del palazzo dell'*Historiador*, il prof. Spengler e il dr. Averardo Orta, Coordinatore Nazionale dell'Aiop Giovani, hanno firmato un importante accordo per la promozione di scambi di esperienze nella gestione dei

servizi per la salute; per il sostegno, nell'acquisto di apparecchiature, tecnologia e forniture mediche, e per il reperimento di personale medico e infermieristico cubano da introdurre nelle strutture Aiop in Italia.

### QUARTO GIORNO

Il giorno dopo è quello dedicato ai centri di formazione universitaria e comincia dalla **Facoltà di Stomatologia "Raúl González Sánchez"** dell'**Università de L'Avana**.



Qui la delegazione viene accolta da diversi docenti universitari che illustrano le caratteristiche formative della scuola. Si tratta di un antico centro di eccellenza in cui lavorano 295 professori e circa mille studenti, tra cui alcuni provenienti da paesi del terzo mondo. La scuola ha in corso diversi progetti di collaborazione con l'Italia per la ricerca e gli impianti. Il secondo centro è la UCI, la **Città Universitaria informatica**, su cui il Ministe-

ro per il Commercio estero punta decisamente per avviare una collaborazione con i paesi tecnologicamente avanzati. Il centro si trova a circa 60 chilometri dalla città e il viaggio ci permette di osservare enormi piantagioni di tabacco e di canna da zucchero, le “miniere” dei famosi sigari e del loro altrettanto famoso rhum. Ma le strade sono anche il luogo per vedere decine di splendide auto americane anni '50, tanto affascinanti nelle loro evocazioni quanto ormai rare nel resto del mondo.

Le attività dell'UCI sono illustrate dal vice Rettore ing. **Hector** che con molta soddisfazione descrive la cittadella universitaria e le tante collaborazioni internazionali, soprattutto con i paesi del terzo mondo.

Il tempo ci permette di inserire un fuori programma, con la visita di **Labiofarm**, un centro di produzione e distribuzio-

ne di vaccini contro le più diffuse malattie infettive, dalla dengue alla malaria, alla febbre emorragica e fino alla peste bubbonica, recentemente assunto agli onori della cronaca, sia al Tg1 della Rai che su programmi Mediaset. L'esposizione mediatica nasce dalla produzione di un farmaco ricavato dal veleno dello scorpione azzurro, che vive unicamente a Cuba nella zona di Guantanamo, che oltre ad essere un potente antinfiammatorio viene utilizzato per la cura di alcuni tumori. Il pro-

La firma dell'Accordo tra il dott. Averardo Orta e il prof. Eusebio Leal Spengler



Lo Study Tour volge quindi al termine, ma c'è il tempo per una cena di festa, soprattutto per ringraziare gli ospiti che hanno consentito il successo e la ricchezza formativa dell'esperienza. Tra gli intervenuti, l'Ambasciatore d'Italia a Cuba, S.E. Sign. **Marco Baccin**, e il dr. **Pedro San Jorge Rodríguez**, Direttore del Ministero per il



Sopra: la delegazione Aiop Giovani al MINCEX

A destra: ginnastica mattutina per anziani al Convento di Belén



dotto è attualmente sottoposto ad analisi scientifiche per spiegare le evidenze di alcuni risultati, ma di certo fa una certa impressione apprendere che circa duemila italiani si recano ogni anno a Cuba per ritirare (qui è completamente gratuito) il prodotto dietro presentazione di cartella clinica.

Commercio estero di Cuba, le cui interviste, assieme al resto del materiale documentario è disponibile sul sito della sezione [www.aiopgiovani.it](http://www.aiopgiovani.it).

Sull'aereo che ci riporta in Italia riassaporiamo l'atmosfera che abbiamo lasciato, soprattutto la musica dalle mille combinazioni e l'allegria della gente. E riflettiamo ancora sui contrasti visti e che pensavamo di risolvere con una visita diretta. Rimane però l'apprezzamento per il primato dato al settore della sanità e dell'istruzione che costituisce un patrimonio politico e culturale da tutelare e sviluppare. ■